

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO COMMERCIALE

Nel Numero 23. anno corrente di questi Annali, sabato 15 Settembre, dammo trascritta una sentenza, che nella specie riferita ammette il diritto di rivendicazione.

I motivi sui quali la sentenza riposa sono i seguenti.

1.° La mancanza della prova dalla parte di Girolamo che la compera degli spiriti venne fatta senza frode. Quindi frode presunta per questa mancanza.

2.° La mancanza della prova dalla parte dello stesso Girolamo, che all'epoca della compera ei ricevesse la fattura originale degli spiriti da lui comperati.

Ma questa giurisprudenza è ella conforme ai principj del buon diritto? Noi non sapremmo convenirne.

Che cosa è la frode? « L'arte perfida, dice Chardon, di affrontare le leggi sotto le apparenze di » sottomissione, di violare le Convenzioni mostrando di eseguirle, d'ingannare con atti e fatti esteriori, se non coloro che vengono spogliati, almeno i tribunali dei quali eglino potrebbero invocare l'autorità » *Dol. e Frod. V. 1 p. 249.* Caminando per via diversa, la frode ha lo stesso fine del dolo: *omnis calliditas, fallacia, machinatio ad fallendum alterum aut decipiendam adhibita*: ogni astuzia, fallacia, machinazione impiegata per ingannare altrui: *L. 1 § 2 ff. de Dol.*

Questa definizione basta ad escluderne la presunzione, e a darne il peso della prova a colui che ne avanza querela: la colpa non si presume. Diocleziano e Massimiano imperadori dicono: *dolum ex indicibus perspicuis probari convenit*: conviene che il dolo sia provato con indizi evidenti. *L. 6 C. de dol.*, e la legge *6 C. de Probat.* ne conferma il principio.

Ebbene nella specie potremo presumer la frode nella compera degli spiriti fatta da Girolamo, per-

chè Girolamo non provò che il suo contratto andava scevro di frode.

Dice Chardon *Op. cit. Cap. Simulazione nel carattere apparente dei contratti* « Questo mezzo impiegato dalla frode è uno di quelli preveduti come quello d'interposizione di persone. La legge al principio che istituisce aggiunge la indicazione di quelle persone ch'essa reputa interposte, mentre che per la simulazione dei contratti essa si limita al principio, senza reputare simulato verun contratto. Da questa differenza è d'uopo concludere che intorno a questo genere di frode non esiste presunzione legale; che ogni contratto a titolo oneroso è al contrario reputato sincero, fino a tanto che la frode non è provata ».

La sentenza riferita intende a desumere la presunzione legale di frode dalle disposizioni contenute negli articoli 445 e 446 del codice di Commercio. Ma già deve notarsi come queste disposizioni riguardino unicamente ai fatti, agli atti, ed ai contratti compiuti dal fallito nei dieci giorni che precedono l'apertura del fallimento. Ora nella specie il fallimento di Carlo e Domenico venne stabilito al 2 gennajo 1855, e Girolamo che per ultimo comperò la merce in quistione, ne spediva a Livorno le polizze fin dal 12 del dicembre anteriore. La legge adunque non è applicabile al caso. Quindi le stesse disposizioni sono contrarie alla tesi che la sentenza sostiene, perchè il dolo e la frode è presunta dalla parte del solo fallito, e quanto ai suoi contraenti n'è richiesta espressamente la prova. « Qualsivoglia atto o impegno per fatto di commercio contratto dal debitore, nei dieci giorni che precedono l'apertura del fallimento, si presume fraudolento dalla parte del fallito, ed è nullo, allorchando è provato che vi è frode dalla parte degli altri contraenti » *Art. 445.*

Dunque neppure da questo lato la legge invocata è applicabile al caso.

Nè giova alla presunzione l'articolo 578 del codice di Commercio « Non potranno essere rivendi-

» cate (le merci) se prima del loro arrivo sono » state vendute senza frode, sopra fatture, polizze » di carico o lettere di spedizione » Questa redazione, la enunciativa senza frode è conforme alla regola generale che colpisce di nullità gli atti infetti di quel vizio, ma non contiene punto una eccezione alla regola stessa, come pretende la nostra sentenza, volendo la prova della mancanza di frode per escluderne la presunzione legale. La colpa, ripeto, non si presume, e dove non abbia a valere questo canone di buona ragione, si vogliono deroghe espresse ed aperte.

Del resto la sentenza desume la frode eziandio dalla non fatta esibizione dei libri e della corrispondenza, dalla rapidità delle rivendite, dalla quietanza di Fortunato a Girolamo in data 11 Dicembre, mercè le quattro tratte da Girolamo accettate e date a Domenico nel dì 8 del mese stesso. Ma quanto ai libri e corrispondenza, noi non sappiamo vedere in Girolamo alcun obbligo di esibizione: nel caso il voto della legge è adempito colla presenza delle fatture e della polizza di carico, e se il tribunale che sentenziò, per far quieti la sua coscienza, voleva esaminare i libri di Domenico e di Girolamo, bene aveva il diritto di farlo. « Il giudice può ordinare » anche di ufficio nel corso di una lite la presenza » tazione dei libri, onde estrarre dai medesimi ciò » che riguarda la controversia » Cod. Comm. » art. 14.

Ei poi bisogna esser nuovi al commercio per far le meraviglie, o così trarne argomento di frode per vedere in dodici giorni trapassar per quattro mani una merce. E per ciò che riguarda il prezzo, noi troviamo assai naturale la quietanza di Fortunato a Girolamo compratore, accettate da lui le tratte a beneficio del venditore Domenico. Il qual fatto gravissimo, dalla sentenza non ricordato, vale di per se solo a bandire ogni sospetto di frode: poichè innanzi al suo fallimento Domenico negoziò quelle tratte, e Girolamo accettante ne fu debitore al portatore dell'ordine, costando così del prezzo pagato. Or nella compra e vendita, quando interviene il pagamento del prezzo, non è possibile simulazione. Questo della frode.

In quanto alle fatture, dov'è la legge in grazia che impone l'obbligo all'ultimo compratore di produrre le originarie? Le mercanzie, dice la legge « Non » potranno esser rivendicate se prima del loro arrivo sono state vendute senza frode sopra fatture » Art. cit.

La legge dunque non richiede le fatture originarie, ed a noi non è concesso chieder più di quel ch'ella faccia. Daltronde se la vendita debbe esser fatta dal primitivo acquirente, convertito in venditore, è chiaro che le fatture non possono essere che le sue.

Nel caso di vendita la fattura è l'atto che passa tra venditore e compratore: essa rappresenta la cosa dedotta in contratto, e l'invio della fattura è la tradizione simbolica di ciò che vi si trova notato. Ma ciò non importa che la fattura sia quella dell'ultimo venditore?

Il codice di Commercio coll'art. 104 dispone « Le » compre e vendite si comprovano con una » fattura accettata ». Ecco pertanto il testimonio legittimo di quanto è stato concluso tra venditore e compratore, e dopo ciò non può concepirsi, che per ostare alla rivendicazione, per costatare in que-

sto caso la vendita, rifiutando la legge il suo stesso principio, abbia a richiedere una fattura che non sia quella del contraente.

Se la fattura originaria della merce dovesse trapassare per le mani di tutti i compratori, ove sarebbe il segreto della provenienza, e del prezzo primitivo, tesoro che arricchisce il commerciante?

Il commissionato che compra e vende in proprio nome, non ha l'obbligo di palesare ai suoi committenti i di lui contraenti, e nel caso si vorrebbero palesi tutti coloro eziandio che hanno contrattato per proprio conto!

Il credito ha gran parte nelle transazioni commerciali: la circolazione delle fatture originarie farebbe di pubblica ragione lo stato de' commercianti.

Fingiamo. A spedisce a B mille barili di acquavite, avuta fede del prezzo, e B vende il carico in parte a C, e a D l'altra parte. C e D separatamente vendono a dieci diversi, i dieci a venti, i venti a cento. La merce ancora in viaggio, B cade in fallimento, ed A pretende a rivendicare: chi tra tanti compratori sarà il felice possessore della fattura originaria? Sarà divisa in brani, come in Senato il corpo di Cesare?

Ecco gli effetti del principio che la nostra sentenza proclama.

Lo ripetiamo: la legge dichiara che « Le compre » e vendite si comprovano Con una fattura accettata » che significa una fattura rimessa dal venditore al compratore senza contraddizione. Quindi dispone che le merci « Non potranno essere rivendicate se prima del loro arrivo sono state vendute senza frode sopra fattura ». Or la fattura debbe esser quella che *comprova la compra e vendita*, debbe passare tra contraenti, ne può punto figurarvi con la fattura originaria il primitivo venditore che non ha parte nel contratto.

E qui si aggiunge una esigenza maggiore. Osserva la sentenza che la *fattura originaria* fu da Girolamo prodotta *dietro la eccezione del rivendicante*, « e questa produzione ci prova che al giorno della » produzione medesima, e così non prima, dette » fatture si trovano presso Girolamo, ma non ci » prova per niente che le fatture medesime venis- » sero contemporaneamente alla trasmissione delle » polizze di carico rimesse da Carlo di Trieste a » Domenico di Ancona » Adunque la sentenza ricerca non solo le originarie fatture, ma sì la *data certa* della loro trasmissione!

Confrontiamo la sentenza con la legge nel suo spirito, e nella sua lettera, e noi la troveremo fuori di ogni confine. Il diritto di rivendicazione tale quale fu stabilito, rappresenta, dicono, l'interesse della giustizia e del commercio: alterarne le condizioni, estenderne il suo dominio è un attentare all'una ed all'altro.

NOTIZIE MARITTIME

ASSICURAZIONI — Trieste 4 Ottobre — I gravi disastri a cui andarono istraordinariamente soggette le Compagnie di Scurta nel 1854, e nel principio del corrente anno, obligarono gli Assicuratori delle principali piazze di Commercio a rivedere le condizioni delle loro Assicurazioni, e ad aumentare i premj per potersi possibilmente mettere al coperto da nuove insopportabili sciagure. È in conseguenza che anche qui è stato pubblicato il listino rettificato portante aumenti di premj, e condizioni o norme

generalì molto confacenti all'assicuratore. Tra queste evvi che da ottobre a tutto marzo le Assicurazioni per Venezia, Chioggia e Pontelagoscuro e viceversa, non si assumono che con la franchigia 10 per 100 in avaria generale e perciò da rimborsarsene la sola eccedenza. Quanto ai premj vediamo stabilito per i Coloniali dall'Olanda e Belgio, a condizione di Trieste, 4. 3/4 per 100, e ad uso inglese 6. 3/4; da Marsiglia 1. 3/4; e dall'Inghilterra, se ad uso di Londra 5. 3/4, e se ad uso Triestino 3. 3/4.

Corpi de' bastimenti; I. classe, per un'anno di fermo 5 1/2 per cento, per sei mesi 7 0/10 all'anno, e al di sotto di tal tempo 3 1/4 per 0/10 al mese. II. classe, per un'anno 6 1/2, per 6 mesi 8 0/10 all'anno, e al di sotto 1 0/10 al mese. III. classe; per un'anno 8 per 100; e per 3 mesi 4 0/10. IV. classe; per un'anno 9. 0/10, e per 3 mesi 4 1/2 per cento.

Genova 1 Ottobre — Il corso de' premj per le Assicurazioni marittime è aumentato anche nella nostra piazza, e al presente bisogna pagare le tassazioni seguenti: merci dall'Olanda per Genova, uso Genovese 3 (e ad uso inglese il doppio, ossia 6 per 100); dal mar nero 4 1/2; dal nord della Francia 1 1/3; da Roma 3/4; e dall'Inghilterra 2 1/4, condizioni di Genova. Vi è poi l'addizione di un per mille di tassa sulla somma assicurata. Le sicurtà in *quovis* hanno aumento di 1/4 per 100. Gli Assicuratori sono franchi di avaria particolare per qualunque genere caricato in coperta e dove si tratti di piccolo cabotaggio anche se la caricazione sul ponte fosse per colpa del Capitano.

Civitavecchia 9 Ottobre — Si sà che ebbero de'dauni in viaggio i seguenti bastimenti: *Apollo* pad. Sernia da Civitavecchia per Livorno, *Aurora* pad. E. Ancillotti da Roma per Genova, *Galileo* pad. Maggiorelli da Terracina per Livorno, e *Michele II.* pad. Sacco da Roma a Genova.

Il Governo Pontificio riguardando alla utilità dell'arte della lana vi ha prodigato costantemente le sue beneficenze; nell'intendimento di renderla fiorente ne' suoi stati. Non ha risparmiato premi ed incoraggiamenti, e sebbene abbia dovuto superare non lievi ostacoli, pure anche, merè il nuovo ordine introdotto da pochi anni a questa parte per volontà del regnante Sommo Pontefice Pio IX, si è riuscito a migliorare la filatura, la tessitura e la tintura de'drappi, e fornirne de'così fini, ed a così discreto prezzo, da stare al paragone di qualsivoglia scelto, durevole ed elegante tessuto di tal sorta che ci venga dall'estero. E poichè nella Notificazione 1° dicembre 1854 del Ministero del Commercio, a produrre una sempre utile emulazione, si dispose; che annualmente avrebbe avuto luogo a Roma una generale esposizione dei panni fabbricati nel corso dell'anno, e che nel *Giornale di Roma* se ne sarebbe fatta menzione; così dal 1° al 15 di questo mese furono messi a pubblica vista nell'aula massima del Campidoglio, cortesemente posta a disposizione dal Senato romano, i panni delle fabbriche dello stato, affinchè ognuno potesse di per se giudicare quanto bene i fabbricatori statisti abbiano corrisposto alle premure del governo.

Esaminati poi diligentemente i drappi esposti dai periti del Ministero, diamo qui appresso il giudizio dai medesimi emanato.

I fabbricatori che concorsero alla esposizione de' loro prodotti, furono ventisette, tutti dello stato, e sono i signori Marchese Gio. Battista Guglielmi, Michel' Angelo Tavani, Giustino Tavani, Biagio Belfiore, Francesco De Vecchis e comp., famiglia di Paolo Tassara, Ignazio Magliocchetti, e Ospizio Apostolico di Roma; i signori Filippo Manservisi, Luigi Pasquini q. Giuseppe, Gio. Maria Matteuzzi di Bologna, i fratelli Bonucci di Perugia, i signori Zuccarelli e comp. e Girolamo Bachille di Spoleto, i signori Filippo Giacobelli, Biagio Mori, Alessandro Amandolini, Antonio Pettinelli, Agostino Angelucci, Gio. Battista Tonarelli, ed Andrea Belardini di Matelica; i signori Sisto De Stefani, Rosalba Frioni, Francesco Castagnacci, Carlo di Fabio, Giovanni Pomella, e Francesco Lepidi di Alatri.

Le paccotte o pezze dei vari drappi esposti furono 176, delle quali 147 da entrare nelle quattro classi stabilite colla notificazione 21 agosto 1835, cioè:

Pezze 37 da portate 80 in su,
Id. 12 da portate 70 a 79.
Id. 11 da portate 60 a 69.
Id. 87 da portate 45 a 59.

Tutte le altre che sono 29 presentano varietà nel numero delle portate, e nella qualità dei tessuti.

Fattone un esame distinto, e minuto, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere come questa industria manifatturiera risponda degnamente alle cure prodigatevi dal governo, e ai desiderj del paese. Scelta di belle lane, perfetta eguaglianza nei filati, tessitura regolare, tinte solide, vivaci ed eseguite in lana, giusto infiltramento, apparenza e lucidezza eguale e duratura. Così la nostra manifattura procedendo, potrà, stimiamo, gareggiar facilmente coi prodotti delle fabbriche che sono nell'estero e raggiungere lo scopo al quale è diretta, di avere nello stato i migliori drappi di lana col minor dispendio possibile.

Specialissima lode poi in questa esposizione ci è sembrato meritare il Guglielmi e il Manservisi, l'uno per due pezze di panno bianco, lavoro di grande difficoltà, e quattro pezze in bleu, verde, nero e paonazzo brillantissimo, l'altro per quattro pezze bleu, verde, e due color nero, una delle quali mirabilmente tinta in lana, tutte spettanti alla prima classe. Così nella classe medesima sono a lodarsi specialmente il Pasquini per tre pezze nero, verde e bleu, il Matteuzzi ed il Bonucci ciascuno per una pezza nera, Michel' Angelo Tavani per due pezze bleu e nero non che lo Zuccarelli per due pezze, l'una bleu e l'altra verde, che se non uguagliano la finezza che vantano gli altri hanno il pregio non tenue di essere fatti con la lana nostrana.

Nei panni di seconda classe, perchè da 70 a 79 portate, debbono notarsi quattro pezze *Maria Luisa*, granato, scarlatto e nero del Pasquini, tre pezze nero, verde e granato del Manservisi, una pezza scarlatto del Matteuzzi, ed una pezza in nero dello Zuccarelli similmente di lana nostra.

Nella terza classe hanno diritto a particolare lode il Matteuzzi e lo Zuccarelli, il primo per una pezza palombino, l'altro per tre pezze nero, verde e bleu tessute colla solita lana.

Contiene la quarta classe da figurare a preferenza un panno in nero del Magliocchetti, un panno misto del Pasquini, una pezza nero, ed una mista marengo del Matteuzzi, un panno color nocchia del Manservisi, due pezze del Bonucci l'una bleu l'altra nero; due pezze dello Zuccarelli bleu e verde, e due pezze del Bachille bleu e nero. Quindi si notarono le manifatture di Matelica e Alatri, che fanno parte in questa classe, e sono a lodarsi per la grevazza e loro infiltramento atto a reggere per lungo tempo al consumo ed all'acqua.

Non possiamo in ultimo defraudare della lode che gli è dovuta lo Zuccarelli, per le sue saie bianche in lana nostra di perfetto filato, di perfetto tessuto, di perfetto candore, il Manservisi pel suo satin ad uso di castoro bleu in diritto, nero in rovescio, e poi due suoi drappi da mezza stagione, spinati a piccoli quadri, il Matteuzzi per due satin, ugualmente ad uso castoro, uno de'quali di bellissimo misto, il Guglielmi pel suo panno ad uso siberiano misto-moda, Michel' Angelo Tavani pel suo panno a scacchi bleu e bianchi, e l'Ospizio Apostolico per le sei pezze panno ad uso del militare, due bleu, due grigio, rosso rubbio, e scarlatto.

(Dal Giornale di Roma)

L'Amministrazione dei servizi marittimi delle Messagerie imperiali di Francia previene il publico che oltre le partenze che hanno luogo ogni Domenica da Civitavecchia per Livorno Genova e Marsiglia, essa ha stabilito un nuovo servizio diretto fra Marsiglia Civitavecchia e Napoli.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Ogni Venerdì alle 10 ant. direttamente per Marsiglia.
Ogni Sabato alle 6 pom. per Napoli.

**ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO**

alla mattina del 8 Ottobre 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	599557	683
Cambiali in Portafoglio in Roma	"	1111669	499
id. id. in Ancona	"	239204	566
Conto corrente col Ministero delle Finanze	"	279529	572
Conti correnti debitori in Roma	"	140337	448
id. id. in Ancona	"	87608	645
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	"	1883866	—
L'Attivo supera il passivo di	"	1067146	699

PORTO DI ANCONA

5 a 10 Ottobre

ARRIVI — Ansonia cap. Ludolini da Costantinopoli vuoto.
Day Star cap. Peterson da Nowcastel con carbone.
S. Nicola cap. Pacetti da Roma con lava e biada.
Croazia cap. Sopranchi da Trieste id.

Spediti 3 a 9 Ottobre

Elheno cap. Inchiostri per la Grecia con merci.
Prosperina cap. Giacchetti per Roma con legname e merci.
John Pearce cap. Furse per Gallipoli vuoto
Teresa cap. Giacchetti per Senna vuoto.
Malta cap. Blansich per Trieste con merci.
Bigeno cap. Sboccia per Civitanuova vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

11 Ottobre

ARRIVI — Zeffro cap. Caterini da Roma con pozzolana.
S. Antonio cap. Bonomo da Napoli vacante.
Cocezione cap. D'Alena id.

PARTENZE

Vaticano cap. Cabonfigue per Malta con merci.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Il Zeffro pad. Caterini per Civitav. con pozzolana e Macchine.
Bony Amico cap. Zazzini per Ancona con biada.
La Società pad. Cardone per Genova con pozz. lana, anisi, sevo.
Vigilante pad. Vidau per Livorno con potassa, anisi, formaggio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia 7 Ottobre* — I Zuccari piles disponibili non si hanno al disotto di fr. 42. 50, e vi è chi chiede fr. 43 per consegne nei primi sei mesi del 1856.

LIVORNO 10 Ottobre Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri di Foscanabianchi l. 28. a 29.
» Romani l. 26 1/2
» Maremma l. 24 a 26.
Granoni l. 12 1/2 a 14.
Fave l. 12 a 13. 1/2
Avena l. 8. 1/3. a 8 3/4.
Lupini l. 9. 1/2 a 10

MARSIGLIA — 7 Ottobre.

Merluzzo fr. 56. 50 ogni 50 K.
Ossa animali fr. 14.
Seta fr. 25. a 28 il 1/2 K.
Zuccari nat. bianchi avana fr. 42.
Pepe fr. 60.
Sevo fr. 72. 50 ogni 50 K.
Grani, affrica fr. 48 a 49 a cons. la carica.
» teneri 1 q. fr. 54.
» Egitto rosso fr. 37. a 39.
Zuccari greggi tipo 12 f. 35.
» biondi belli fr. 39
» Piles batardes f. 41 leger 42. 50.
Caffè Rio lavè fino fr. 68 a 70.
» S. Domingo fr. 63.
» Portoricco fr. 72. 50. a 75.

TRIESTE — 4 Ottobre

Olio oliva fino di Puglia f. 38 orna.
Zuccaro Olanda f. 23 a 24. 1/2
» Avana bianco f. 24
Pepe sumatra fr. 32 1/2 a 33.
Pelli Agnelline f. 42 a 78
Canepa di Romagna fior. 27 a 31.
Fruamento Danubio f. 9. 30. stajo. (l. 192r.)
» Veneto f. 11. 1/2
Orzo Egitto f. 5
Formentone Braita f. 5. 30
Avena f. 3. 25.

LONDRA — 2 Ottobre

Sevo d'Italia scel. 59.
Stagni in pani 124.

GENOVA — 9 Ottobre

Zuccari mascabadi lire 27.
» biondi l. 32.
» piles l. 35. a 36
Caffè portoricco 14 soldi

CIVITAVECCHIA — 11 Ottobre.

Grano nostrale sc. 11. 50. rub

TERRACINA — 11 Ottobre.

Grano nuovo sc. 10. 50 R.
Granone sc. R. di 790 l. circa.
Favetta sc. 6. 75. R.
Olio d'Oliva B. 33 il boc.
Biada nuova sc. 3. 89 rub. 5. q.

ANCONA — 10 Ottobre

Grano Sottomonte sc. 10. a 10. 50
» Sopramonte sc. 10.
Formentone Sottomonte sc. 4. 75 a 5.

FANO — 9 Ottobre

Vino sc. 9. 80 la soma.
Mandorle sc. 12
Grano nuovo sc. 10.
Granone sc. 5. 10.
Miele sc. 3. 80.

RAVENNA — 9 Ottobre

Grano sc. 6 1/2 a 6 3/4 il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 3 30 a 3 50 il Sacco.
Risone sc. 4. 20. a 4 50
Riso cima sc. 2. 80. id.
» corpo con emma sc. 2. 50 id.
Canepa grezza sc. 5. 50.

FERRARA — 4 Ottobre

Grano sc. 23 25 a 24. m. di L. 1460 r
Granone sc. 14. a 14. 75 id.
Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2 90 a 3. 10.
Avena sc. 10. a 10 50 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 14 a 14. 90.
Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
» naz. and sc. 8. 40 id
Canepa sc. 5. 50 a 5. 60 lib. 100.
Vino nero vecchio sc. 3 60 a 4. 95 mastello.

ROMA — 5 Ottobre Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata *cond.*

BESTIAME DI MAFFAZIONE

Vitelle Campareccie B. 60 a 90.
Bovi romani B. 50 a 62 L. 10.
» Perugini B. 50 a 65 id
Vacche Romane B. 45 a 50.
» perugine B. 50 a 60 id.

CEREALI

Biada 1 q. sc. 4 50. R. 5. Q. rase.
» 2 q. sc. 4 40.

CEREALI — *Vienna 4 Ottobre* — Gli alleati permettono ai bastimenti delle loro nazioni ed ai neutrali il commercio delle gragnaglie nel mar d'Azoff.

VALUTE — Scrivono alla Gazz. di Colonia: Da quanto si sente, la Banca di Francia otterrà licenza di raddoppiare il suo fondo sociale. Nello stesso tempo si accorderà alle sue cedole il corso forzoso, come facevasi nel 1848 dopo la rivoluzione di febbraio. Questi due provvedimenti tendono a porre la Banca in istato di estender maggiormente le sue operazioni. Inoltre con ciò si vuole impedire che quell'istituto accresca il suo sconto, con detrimento maggiore del commercio, già languente.

Marsiglia 7 Ottobre — La Banca di Francia ha definitivamente innalzato lo sconto a 5 per 100.

BORSE

Parigi 8 Ottobre

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 39 90 | Consol. Ing. a Londra. . 87 1/2

Trieste 8 Ottobre

Obbl. 5 0/10 dello Stato m. Fior. 74 1/4 | Aglio dell'argento per cent. 13 1/4

Genova 9 Ottobre

Parigi 30 g. 99 4/5 | Roma 30 g. 530 —

Livorno 11 Ottobre

Roma 30 g. 620 — | Londra 29 30

Roma 12 Ottobre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 40
Augusta 90 g.	—	47 90
Bologna 30 g.	—	99 50
Firenze	—	15 97
Genova	—	18 70
Lione 90 g.	—	18 63
Livorno 30 g.	—	15 98
Londra 90 g.	—	470 —
Marsiglia	—	18 63
Milano met. 30 g.	—	16 05
Napoli	—	88 23
Parigi 90 g.	—	18 66
Trieste	—	41 90
Venezia met. 30 g.	—	15 98
Vienna 90 g.	—	41 90
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/10 god. 2. sem. 1855.	—	82 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/10 god. 4 trimestre 1855.	—	96 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/10 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	62 50
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	53 —
Marittime e fluviali, Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	23 —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	40 —

FARRO sc. 1. 80

Grano ten vecchio 1 q. sc. 14.
» Nuovo 1 q. sc. 12. 50 a 13.
» 2. qualità sc. 11. a 12.
» teverina nuova 1 q. sc. 12. 70.
» 2 q. sc. 11. 80 a 12.
» di Fuligno sc. 15.
» mesch. add. 1 q. sc. 12. 62 1/2.
» delle marche sc. 12. cond.
» di montagna sc. 11. 20 a 11. 50.
Riso 1. q. sc. 3 80.
» 3 q. sc. 2. 80. cond.
Favine nuove sc. 6. 10
Fagioli sc. 10 80 a 11 52
Granone 1. q. sc. 6 50
Farricello sc. 1. 10 a 1. 15.

COLONIALI

Cacao Guaijaquil sc. 8 80
» Maragnone sc. 9. 60.
Caffè portoricco sc. 13 50
» Rio sc. 11. 50. a 12.
» S. Domingo sc. 11.
» Java ord. sc. 11. 25.
Zuccaro Olanda 1. q. sc. 7. 60.
» 2. q. sc. 7. 40
» Mascavato sc. 6 40.
» Avana biondo ord. sc. 6. 80.
» d. bello sc. 7.

GENERI DIVERSI

Lana Spagnola sc. 20.
» Vissana sc. 21. 50
Semelino sc. 20. rubbio.
Baccalà S. Gio. sc. 3 30 a 3. 50.
Piombo Spagna sc. 40 75.
Soda assortita sc. 13.
Formaggio sbrinzo sc. 14.

LIQUIDI

Olio fino mangiabile b. 32. 1/2
» comune B. 32.
Vinodelle Marche sc. 120 a 126. 40.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE